

RIVISTA SPERIMENTALE
DI
F R E N I A T R I A

DIRETTA DAL
Dr. ANTONIO MAZZA

INDICE GENERALE

Vol. LXXXIII - 1959

EDITRICE - AGE
Reggio Emilia

P. M. MASCIANGELO

Osservazioni clinico-sperimentali sulle modificazioni indotte dall' LSD 25 nella personalità epilettica

(Rilievi preliminari)

E' noto che la dietilamide dell'acido d-lisergico (LSD-25) ha avuto largo uso in psichiatria sperimentale per lo studio della personalità normale e morbosa. In particolare alcuni AA. hanno impiegato l'LSD come test psico-farmacologico in associazione con reattivi mentali al fine di realizzare condizioni sperimentali sempre più complete e obiettive, in quanto le reazioni della personalità sottoposta a stimolazioni standardizzate qualitativamente diverse, possono venire controllate e quantificate strumentalmente.

Nel 1952 *Stoll* (9), studiando gli effetti dell'intossicazione lisergica sperimentale su 11 soggetti normali, ha descritto una sindrome Rorschach da LSD: aumento delle risposte e del tempo di reazione, riduzione delle F+, incremento delle G., Dd, K, Clob, C, con dilatazione o coartazione degli Erlebnis-Tipus, frequenza rilevante di astrazioni e simbolizzazioni, shocks, confabulazioni e perseverazioni, infine rilassamento della successione e riduzione della coscienza interpretativa.

Rinkel e *Coll.* (5), mediante l'impiego del Thinking-Test, hanno messo in evidenza in 2 soggetti normali sottoposti all'azione dell'LSD, attività di pensiero molto simili a quelle schizofreniche. Gli stessi AA., hanno rilevato negli psicogrammi Rorschach di 5 soggetti normali, elementi della serie schizofrenica (pensiero autistico e disorganizzato, contaminazione) in 3 casi, risposte di tipo paranoide e anormalità senza carattere specifico negli altri 2 casi rispettivamente.

Gastaut e *Coll.* (3), nei loro 11 casi, segnalano la riduzione costante dell'attività intellettuale controllata al test di intelligenza di Cattel ed al Rorschach.

Bercel e Coll. (1), hanno eseguito uno studio complesso e molto accurato consistente nel saggiare le possibilità di prevedere il comportamento della personalità di fronte all'intossicazione lisergica mediante l'analisi dello psicogramma Rorschach ottenuto preventivamente in 25 soggetti. A conclusione della loro ricerca gli AA. affermano che in 13 casi è stato possibile anticipare con rilevante precisione la configurazione delle reazioni "psicotiche" lisergiche, e che il numero delle risposte ed il fattore "sessualità" sembrano costituire gli indici più sicuri in tale procedimento.

Smorto, Corrao e Pagano (8) infine, hanno sottoposto ad intossicazione lisergica 12 pazienti affetti da "psicosi processuale cronica di tipo autistico ad evoluzione paranoide" e ne hanno controllato le reazioni mediante l'osservazione clinica diretta, il test di Rorschach e la prova di Zucker. Al Rorschach gli AA. hanno rilevato essenzialmente aumento del tempo di reazione, riduzione del numero delle risposte, incremento con regressione qualitativa delle G., comportamento incostante dei Dd, deterioramento delle F e delle O, regressione globale delle attività intellettuali dell'Io a livelli simbolici e concretistici.

Gli AA. concludono che, mentre i risultati della prova di Zucker hanno consentito di stabilire una classificazione seriale delle reazioni schizofreniche all'LSD (esperienze di vuoto, di significazione e di rapporto; esperienze di estraneità, passività e influenzamento), nel Rorschach è stato impossibile delimitare una sindrome caratteristica da LSD all'infuori di uno schema di reazione grossolano, per cui giungono a ipotizzare che, nella loro casistica, il Rorschach da LSD riveste una fisionomia conforme alla struttura della personalità di ciascun soggetto.

SCOPI E TECNICA DELLE RICERCHE

Le nostre ricerche hanno avuto lo scopo di controllare mediante l'osservazione clinica diretta e la prova di Rorschach le reazioni della personalità epilettica di fronte all'intossicazione lisergica sperimentale, in vista di recare un nuovo contributo alla conoscenza della psicopatologia dell'epilettico.

L'impiego integrativo del test di Rorschach si giustifica con quelle finalità più sopra accennate a proposito della maggiore obiettività ottenibile nella situazione sperimentale attraverso l'associazione di strumenti d'esame standardizzati ed oggettivi.

Altri motivi che suffragano tale indirizzo metodologico sono

costituiti dalle documentate e ampie possibilità psicodiagnostiche del Rorschach, il quale, potendo cogliere aspetti strutturali e dinamici della personalità, fornisce elementi che si integrano utilmente con l'analisi fenomenologica del quadro psicopatologico, dalle numerose e comprovate formule paradigmatiche Rorschachiane sulla personalità epilettica, ed infine dall'assenza nella letteratura, almeno per quanto ci risulta, di ricerche sulla personalità epilettica condotte secondo questi criteri.

Abbiamo quindi confrontato gli psicogrammi di 8 epilettici degenti presso l'Istituto Neuropsichiatrico "S. Lazzaro" di Reggio Emilia ai quali il Rorschach è stato somministrato nell'acme dell'intossicazione lisergica (1^a - 2^a ora) ottenuta con iniezioni endovenose di 100-200 γ del farmaco. Il "testing" di controllo è stato effettuato con un anticipo di circa 30 giorni sulla prova lisergica.

Va notato inoltre che a partire dal giorno precedente alla prova LSD ed a quella di controllo, veniva sospeso ai soggetti il trattamento barbiturico, al fine di escludere eventuali fenomeni di interferenza di questi ultimi con l'LSD e di evitare al massimo ogni varianza nelle situazioni totali d'esame.

Il quadro psicopatologico dei soggetti esaminati è caratterizzato da viscosità, adesività, instabilità dell'umore con bradipsichismo e deterioramento predominante in 3 casi, particolare impulsività aggressiva in altri 3 soggetti. A detta sintomatologia "caratteriale" si aggiungono grave antisocialità ed anetismo in 1 caso, deterioramento ed episodi stuporosi e allucinatori nell'ultimo caso. Gli 8 soggetti presentano accessi psicomotori generalizzati scarsamente frequenti in seguito al trattamento medicamentoso specifico.

RISULTATI:

Dal punto di vista dell'osservazione clinica diretta, le reazioni dei soggetti alla somministrazione dell'LSD sono state — ad eccezione di un caso — complessivamente molto modeste.

Non si segnalano particolari varianti del quadro sintomatologico comunemente descritto a proposito dei fenomeni lisergici in campo somatico, e in nessun caso si sono verificati accessi convulsivi.

Nella sfera psicosensoriale, 3 pazienti hanno presentato fatti allucinatori, fugaci e elementari a carattere cenestesico in 2 casi, drammatici e strutturali in 1 caso.

Sul piano comportamentale fenomenologico, dei 3 "caratteriali" ad impronta bradipsichica prevalente, 2 hanno evidenziato irrequie-

tezza e irritabilità manifesta, l'altro invece ha presentato una notevole riduzione del bradipsichismo senza modificazioni sostanziali dell'umore e dell'atteggiamento relazionale.

Degli altri 3 caratteriali con orientamento prevalentemente impulsivo-aggressivo, 2 non hanno mostrato variazione alcuna del quadro comportamentale, mentre l'altro soggetto ha manifestato atteggiamenti queruli di passività.

Il quadro psicopatologico dominato dall'antisocialità e dall'inetismo si è complicato nel paziente con atteggiamenti sottomessi e passivi nei confronti dell'esaminatore. Nell'ultimo caso, caratterizzato dai frequenti episodi confusionali e allucinatori, l'LSD ha provocato una bouffée confusionale con allucinazioni ed atteggiamenti mistico-passionali.

Complessivamente, le prime reazioni all'LSD sono comparse nei soggetti dopo circa $\frac{1}{2}$ ora dall'iniezione del farmaco raggiungendo l'acme dopo 2 - 4 ore, scomparendo in circa 3 - 5 ore senza postumi degni di rilievo.

Dal punto di vista delle osservazioni con il test di Rorschach, riferite a 7 soggetti poichè nel caso dell'episodio confusionale non è stato ovviamente possibile somministrare il reattivo, le modificazioni del profilo medio di gruppo si compendiano nel quadro seguente: riduzione del tempo di reazione (da 90" a 62"), aumento delle risposte (da 19 a 23), incremento di G% (da 25 a 28) senza particolare deterioramento qualitativo, riduzione di F% (da 73 a 68) con stabilità relativa al F+% (70), aumento di Dim% (da 7,5 a 9), riduzione relativa di D, Dd, Do. Pressochè invariata la percentuale media di H, A e di risposte originali. Aumentati C% (1,5), CF% (0,8), ClobF% (1,2), Clob (1), Ka% (0,9), mentre risultano immodificati gli altri fattori che esprimono la reattività timica e la sua organizzazione.

La frequenza delle perservazioni è ridotta, così pure quella della "tendenza al legame", fenomeni tipici del Rorschach epilettico. Aumentata invece la frequenza degli shocks. Compiono autoriferimenti e denominazioni di colore, mentre rimane invariata l'incidenza delle confabulazioni.

La successione appare marcatamente rilassata e diminuisce pure la coscienza interpretativa da parte dei soggetti durante la prova.

CONCLUSIONI:

Durante la ricerca abbiamo ricavato elementi che, a nostro avviso, sono tali da indurci ad estendere ulteriormente la speri-

mentazione, attribuendo alla presente nota un carattere preliminare e riassuntivo. Ci sembra che dall'analisi del nostro materiale di sperimentazione emergano i seguenti rilievi essenziali:

1) I soggetti esaminati hanno mostrato sul piano fenomenologico una reattività molto modesta alla somministrazione del farmaco, fatto questo segnalato precedentemente anche da *Sanguineti*, *Zapparoli*, *Laricchia* (6) i quali in 4 epilettici da loro sottoposti ad esame con LSD e mescalina, non hanno rilevato modificazioni della personalità degne di nota.

Ciò potrebbe essere riferito, in via di ipotesi, alla particolare stabilità nelle reazioni alle prove farmacodinamiche segnalata negli epilettici da *Marzuoli* (4), nonchè all'uso prolungato di barbiturici i quali, secondo *Busch* e *Johnson* (2), *Sandison* e Coll. (7), sarebbero dotati di azione antagonista con l'LSD.

2) Le reazioni psicofarmacologiche controllate attraverso l'osservazione clinica diretta e l'impiego correlativo del test di Rorschach, rivestono caratteristiche tali da non prestarsi ad alcuna sistematizzazione tipologica, nè appaiono, sul piano fenomenologico in diretto rapporto con gli aspetti più manifesti delle personalità esaminate, anzi, in un certo senso, ne ricalcano spesso la fisionomia opposta.

A proposito del Rorschach, va segnalato che l'esame degli scarti riscontrati nel profilo medio di gruppo da LSD nei confronti del rispettivo profilo di controllo, mostra elementi contraddittori che da un lato sembrano deporre per un discreto incremento globale delle prestazioni e dall'altro traducono reazioni timiche marcatamente traumatizzate che si riflettono negativamente sull'organizzazione dell'Io.

Queste prime osservazioni relative ai risultati delle nostre ricerche, ripropongono, come abbiamo visto, alcuni problemi di psicopatologia e psicologia clinica della personalità epilettica e ci inducono a sviluppare ulteriormente le nostre osservazioni mediante l'estensione e la classificazione accurata della casistica, nonchè attraverso l'analisi strutturale e dinamica, sul piano clinico e testistico, delle singole personalità correlativamente alle modificazioni provocate dall'LSD.

RIASSUNTO

Al fine di recare un nuovo contributo alla conoscenza della personalità epilettica, l'Autore ha sottoposto 8 epilettici ad esame psicofarmacologico con LSD, controllando le reazioni dei soggetti mediante l'osservazione

clinica diretta e l'impiego del reattivo di Rorschach (testing LSD e testing di controllo).

I soggetti esaminati hanno dimostrato una reattività molto modesta alla intossicazione lisergica ed il materiale psicopatologico ottenuto non è tipologicamente delimitabile.

L'Autore conclude segnalando la necessità di sviluppare e approfondire le ricerche le quali ripropongono, fra l'altro, alcuni problemi di psicopatologia e di psicologia clinica della personalità epilettrica.

BIBLIOGRAFIA

- 1) BERCEL N. A., TRAVIS L., OLINGER L. B., DREIKURS E. — Model Psychoses Induced by LSD-25 in Normals. Rorschach test Findings. — *Arch. Neurol. Psych.*, 6, 612, 1956.
- 2) BUSCH A. H., JOHNSON W. C. — LSD 25 as an Aid in Psychotherapy. — *Dis. Nerv. System*, II, 241, 1950.
- 3) GASTAUT H., FERRER S., CASTELLS C. — Action de la diéthylamide de l'acide d-lysergique sur les fonctions psychiques et l'électroencéphalogramme. — *Conf. Neurol.*, 13, 102, 1953.
- 4) MARZUOLI U. — Concetti attuali sulla personalità epilettrica. — *Riv. Sper. Fren.*, 2, 383, 1955.
- 5) RINCKEL M., DE SHON J., HYDE R., SALOMON H. — Experimental schizophreniclike Symptoms. — *Am. Journ. Psychtr.*, 108, 572, 1952.
- 6) SANGUINETI I., ZAPPAROLI G. C., LARICCHIA R. — Studio clinico biologico delle reazioni indotte dal solfato di mescalina e dall'acido lisergico in malati di mente. — *Riv. Sper. Fren.*, 3, 487, 1956.
- 7) SANDISON R. A., SPENCER A. M., WHITELAW J. D. — The therapeutic Value of LSD in Mental Illness. — *J. Ment. Sci.*, 100, 491, 1954.
- 8) SMORTO G., CORRAO F., PAGANO M. — Sulle modificazioni psicopatologiche indotte dall'acido lisergico (diethylamide). — *Il Pisani*, 1, 1955.
- 9) STOLL W. A. — Rorschach. Versuche unter Lysergsäure-Diäthylamid Wirkung. — *Int. Ztsch. f. Rorschachforschung*, 1, 249, 1952.